

21 novembre 2019

## Grano duro, il prezzo all'ingrosso cala a 288 euro alla tonnellata

La flessione di due euro registrata ieri alla Borsa merci di Foggia. Contrastati i prezzi all'origine, dove a Matera sui massimi Ismea rileva 290 euro. In calo anche i prezzi della Borsa merci di Bari



I **prezzi all'ingrosso del grano duro fino nazionale al Sud** vedono il **primo ribasso dal 18 settembre** scorso, **perdendo 2 euro** alla tonnellata per attestarsi ieri - **20 novembre 2019** – sui **288 euro** alla tonnellata sui **massimi** alla **Borsa merci di Foggia**. Il **cedimento** giunge dopo **due sedute** all'insegna della **stabilità**, quelle del 6 e 13 novembre, sempre attestate al prezzo più alto raggiunto il 30 ottobre: 290 euro alla tonnellata, quando si era invece verificato un balzo di 10 euro sul quella del 23 ottobre, pure a prezzi invariati sulla precedente. Resta il fatto che i prezzi di Foggia dalla seduta del 18 settembre sono cresciuti di ben 28 euro alla tonnellata.

**Ismea** al contempo registra **mercati contrastati all'origine** sulle piazze del Sud monitorate più di recente. Con il **segno meno** ci sono **Bari** (-2 euro), **Foggia** (-3 euro), **Napoli** (-12 euro sui minimi e -10 sui massimi). **In crescita** invece ci sono **Matera** (+5 euro sui minimi e +10 sui massimi), e **Campobasso** (+0,30 euro solo sui massimi). **Stabili** sui valori precedenti **Catania** e **Palermo**.

**La Borsa merci di Bari, il 19 novembre, registra prezzi in calo di 3 euro** per il cereale pastificabile nazionale sull'ultima seduta del 11 novembre. Sulla piazza barese **in più forte calo** anche i prezzi dei **grani duri**

**esteri: Spagnolo** (-8 euro alla tonnellata) e **Canadese** di prima qualità (-4 euro), con quest'ultimo che torna sotto i 300 euro a quota 298.

## Prezzi all'ingrosso a Foggia

Il grano duro fino nazionale **mietitura 2019, proteine minime 12% e peso specifico 80 chilogrammi** ogni 100 litri, ha visto ieri, 20 novembre 2019, la sua **ventesima seduta di stagione** alla Borsa merci della Camera di commercio di Foggia. E l'**Osservatorio prezzi** ha riscontrato **un calo** delle quotazioni di questo raccolto sulla seduta dello scorso 13 novembre di **2 euro** alla tonnellata, pervenendo a **283 euro** alla tonnellata di **prezzo minimo e 288 di massimo** alle condizioni "**franco partenza luogo di stoccaggio**".

Tali prezzi restano **maggiori di 16 euro** alla tonnellata rispetto alla seduta del 9 ottobre e di **33 euro** sovrastanti quella del 31 luglio 2019. Ma i **288 euro** spuntati ieri **superano** di ben **61 euro** i valori del **21 novembre 2018**, attestati a 227 euro sui massimi, il **26,87% in più**.

Il cereale pastificabile si conferma così alla **seconda maggiore quotazione degli ultimi quattro anni e cinque settimane**. Infatti, per avere un prezzo massimo a Foggia vicino alla quotazione attuale, occorre tornare alla seduta del **14 ottobre 2015**, quando, in fase discendente, il cereale toccò per l'ultima volta i 290 euro sui massimi e i 285 euro sui minimi.

I **valori** conseguiti con i **rialzi di stagione** compresi dal **26 giugno a ieri** si attestano complessivamente a **58 euro** sopra quelli del 19 giugno, data dell'esordio di stagione commerciale. E sono prezzi che superano di **40 euro** quelli di **fine campagna commerciale** del 29 maggio 2019: attestati a 243,00 euro alla tonnellata sui minimi e 248,00 sui massimi.

Rispetto alla diciannovesima seduta, si presenta **in calo di 5 euro** alla tonnellata, sia sui valori massimi che su quelli minimi, il **grano duro biologico**, che ieri a Foggia è sceso a **415,00 euro** alla tonnellata sui **minimi e 425,00 sui massimi**. In questo caso **valori superiori di 25 e 30 euro** a quelli dell'**ultima quotazione della mietitura 2018**, che aveva chiuso il 29 maggio scorso con 390 euro a tonnellata sui minimi e 395 sui massimi. Curiosità: **in un anno**, dal 21 novembre 2018, il **progresso** del prezzo del grano duro bio è stato di ben **55 euro**, il 14,86% in più.

## Borsa merci di Bari

Il **19 novembre 2019** alla Borsa merci di Bari, il prezzo del grano duro fino nazionale - **peso specifico 79 chilogrammi** ogni 100 litri e **proteine minime 13%** - si è attestato a **283 euro** alla tonnellata sui **minimi** ed a **288 euro** sui **massimi**, **calando di 3 euro** alla tonnellata sulla seduta precedente dell'11 novembre, ma con un **valore superiore di 22 euro** alla tonnellata rispetto alla seduta del 27 agosto scorso. Dal 30 luglio 2019 l'aumento registrato su questa piazza è di **24 euro**.

**Cereali esteri:** il grano duro **Spagnolo**, con **proteine al 13%**, è alla sua **diciassettesima quotazione** e **scende di ben 8 euro** rispetto all'ultima seduta, pervenendo a **288 euro** alla tonnellata sui **minimi** e i **293 sui massimi**. Rispetto al 3 settembre scorso, il **cereale iberico** ha **guadagnato 25 euro** alla tonnellata.

Il grano duro **Canadese** di **prima qualità**, con **proteine minime al 15%** **cala**, ma di **solì 4 euro** pervenendo a **296 euro** sui **minimi** e **298 sui massimi**. Il Canadese risulta **cresciuto** complessivamente di **44 euro** alla tonnellata **dall'ultimo ribasso**, segnando così la sua **secondo miglior quotazione** del 2019.

## **Prezzi all'origine: tutte le piazze del Mezzogiorno d'Italia**

### **Bari**

All'origine Ismea rileva a Bari il **18 novembre 2019** il frumento duro fino nazionale alle condizioni "**franco azienda**" a **285 euro alla tonnellata** sui **minimi** e **290 euro** di **prezzo massimo**, in **calo di 2 euro** alla tonnellata sulla rilevazione precedente dell'11 novembre. Tali valori sono superiori a quelli rilevati dall'istituto il 26 agosto 2019 di 28 euro - sia sui minimi che sui massimi - quando il cereale stazionava a 257-262 euro a tonnellata.

### **Matera**

A Matera, alle condizioni di "**franco azienda**" Ismea rileva il grano duro fino nazionale l'**11 novembre 2019** a **270 euro** alla tonnellata sui valori **minimi** e **290 sui massimi**. Tali valori risultano **in crescita** rispetto a quelli registrati dall'Istituto l'11 novembre di **5 euro** sui **minimi** e **10 euro** sui **massimi**. Il 29 luglio scorso il cereale pastificabile era attestato a 243 euro alla tonnellata sui minimi e 246 sui massimi; da allora l'incremento del prezzo è stato di 44 euro alla tonnellata sui massimi e di 27 euro a tonnellata sui minimi.

### **Foggia**

A Foggia alle condizioni di "**franco azienda**", Ismea ha rilevato il **13 novembre 2019** il grano duro fino nazionale a **280 euro** alla tonnellata sui valori **minimi** e **285 sui massimi**, prezzi **in calo di 3 euro** sul 6 novembre 2019, ma cresciuti rispetto al 28 agosto di 30 euro a tonnellata. Il cereale pastificabile su questa piazza secondo Ismea ha guadagnato ben 40 euro a tonnellata sui prezzi del 31 luglio 2019.

## **Sicilia**

Sulle piazze di **Palermo** e **Catania** i prezzi del grano duro fino rilevati da Ismea il **12 novembre scorso** alle condizioni "**franco azienda**" hanno confermato i **255 euro** sui **minimi** ed i **260** sui **massimi** già rilevati dell'Istituto il 5 novembre. Con questi valori le **due piazze siciliane** presentano **prezzi maggiori di 45 euro** a tonnellata sulle rilevazioni dell'Istituto effettuate il **20 agosto**. Si tratta del **più vistoso recupero** tra i prezzi all'origine attuali su quelli dell'**estate scorsa**.

## **Napoli**

A Napoli i prezzi del grano duro pastificabile alle condizioni "**franco magazzino arrivo**" rilevati da Ismea il **12 novembre** risultano **in calo** sui valori registrati il 5 novembre 2019 dall'Istituto di **12 euro** sui valori **minimi** e di **10 euro** sui **massimi**, pervenuti così a **285 euro** sui **minimi** ed a **290** sui **massimi**. A Napoli dal 20 agosto, quando il cereale era rilevato a 270 – 272 euro, al 12 novembre, i prezzi sono lievitati di 15 euro sui minimi e 18 euro sui massimi.

## **Campobasso**

A Campobasso l'**11 novembre 2019** Ismea ha rilevato il prezzo del grano duro fino alle condizioni "**franco azienda**" a **236,30 euro** alla tonnellata sui **minimi** e **243,00** sui **massimi**, **stabile** sui **minimi** e **in crescita** sui **massimi** di **euro 0,30** rispetto alla precedente rilevazione del 4 novembre scorso. I prezzi dell'11 novembre appaiono minori di euro 0,20 sui minimi rispetto al 29 luglio - quando Ismea rilevava 236,50 euro la tonnellata - ed in rialzo di euro 1,50 sui massimi raggiunti in quella data, pari a 241,50.